

SEDUTA DEL COMITATO VIA DEL 21/05/2020

Oggetto: procedura di VIA per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Deliceto (FG) in località "Le Grottole" costituito da 4 aerogeneratori da 5,0 MW per una potenza complessiva di 20 MW e relative opere di connessione.

Proponente: WIND ENERGY SANTA CROCE S.R.L. – Via Caravaggio, 125 – 65125 Pescara (PE) - Dati istanza: prot. n. 54133 del 06/11/2019

PREMESSA

Il Comitato prende atto della nota trasmessa dalla Regione Puglia – Ufficio energia, prot. n. 833 del 07/02/2020, nella quale si comunica che risultano in istruttoria attualmente altri tre procedimenti di A.U. relativi a tre impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, facenti capo al medesimo proponente, rispettivamente di potenza elettrica nominale pari a:

- 39,6 MWe (Wind energy Sant'Agata S.r.l.),
- 40,20 MWe (Wind Energy Ascoli S.r.l.) e
- 40,20 MWe (Wind Energy Castelluccio S.r.l.)

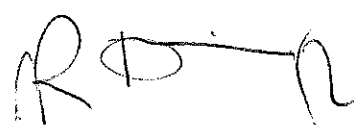
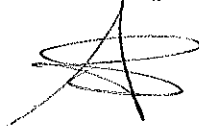
Tutti i citati impianti fanno capo al medesimo stallo di connessione condiviso di trasformazione dell'energia BT/MT.

Inoltre, in fase istruttoria, è emerso che alla Provincia di Foggia – Settore Ambiente è stata attivata la procedura di V.I.A. per altri due impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, facenti anch'essi capo al medesimo proponente, rispettivamente di potenza elettrica nominale pari a:

- 29,7 MWe (Wind Energy Mezzanagrande S.r.l.) – dati istanza prot. n. 2311 del 21/01/2020
- 20,0 MWe (Wind Energy Santacroce S.r.l.) impianto in questione

Tutti e cinque gli impianti, di cui tre attualmente in istruttoria in A.U. e VIA Ministeriale e due attualmente in procedura di VIA Provinciale, fanno capo al medesimo stallo di connessione condiviso di trasformazione dell'energia BT/MT.

Nel caso specifico, il comma 10, dell'art. 5 della L.R. Puglia n.25/2012, stabilisce che *"Ai fini del calcolo della potenza elettrica nominale per la valutazione istruttoria delle iniziative, nonché ai fini dell'applicazione della normativa in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA), tutti i limiti di capacità di generazione e di potenza sono da intendersi come riferiti alla somma delle potenze nominali, per ciascuna fonte, dei singoli impianti di produzione facenti capo al medesimo punto di connessione alla rete elettrica che siano, nel contempo, appartenenti allo stesso soggetto,*



ovvero a soggetti nei quali l'uno svolge funzioni di controllante dell'altro, ovvero ancora nel caso in cui le compagini societarie di più proposte siano per parti significative composte da medesimi soggetti o - anche per via indiretta - siano riconducibili a unico centro di interessi economici e/o giuridici, ai fini dell'applicazione del presente comma. Due o più proposte di impianti fanno capo al medesimo punto di connessione alla rete elettrica nel caso in cui abbiano lo stesso nodo di raccolta dell'energia prodotta per il passaggio dalla media all'alta tensione (tipicamente stessa cabina primaria di raccolta alta/media tensione, o stessa linea MT nel caso di connessioni in media tensione)."

Dal dato testuale della disposizione citata emerge che l'Amministrazione è chiamata ad applicare la normativa in materia di V.I.A ogni qualvolta emerga la sostanziale unicità del centro di imputazione di plurimi impianti "sottosoglia".

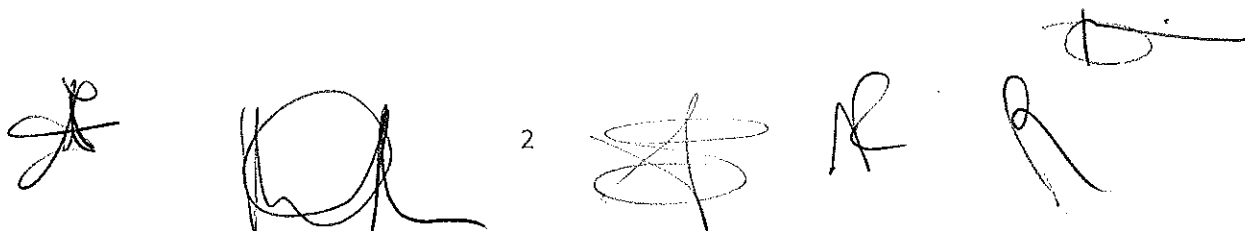
A tal proposito, per i due impianti di cui è stata inoltrata richiesta di procedura di VIA di competenza provinciale, si specifica che le soglie di potenza di 29,6 MWe e 20,0 MWe, vanno a sommarsi sia tra di loro e sia con le potenze dei tre impianti di cui si è avviato l'iter di AU che peraltro ricadono nella medesima zona territoriale.

Questa amministrazione, nel caso specifico, è chiamata ad applicare la normativa in materia di VIA in quanto le iniziative sono riconducibili a unico centro di interessi economici e/o giuridici, tale per cui trova applicazione l'art. 22 del D.Lgs. 104/2017 che attribuisce la competenza procedurale per gli impianti in questione al Ministero, in quanto con potenza complessiva superiore a 30 MW.

In relazione alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017, aventi ripercussioni sugli obblighi procedurali in materia di VIA relativi agli impianti eolici, si evidenzia in ogni caso che:

- la modifica della precedente formulazione della lettera c-bis) dell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 con la seguente: "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19";
- l'inserimento tra le opere assoggettate a VIA Nazionale (Allegato II, punto 2) delle «Installazioni relative a: impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW».

La definizione del valore di potenza di un impianto, da confrontare con le soglie di riferimento per stabilire se esistono obblighi procedurali in materia di VIA, deve tener conto dei criteri di cumulo.



2

La validità e l'applicabilità di tali criteri ha avuto le prime conferme in sede di contenzioso di primo e secondo grado (TAR Sardegna sentenze n.882/2016 e n. 444/2017, Consiglio di Stato sentenza n. 499/2018).

Il DM del 26 giugno 2016 *“Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico”*, sulla scorta delle verifiche condotte dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) nel 2014, all'art. 29 *“Frazionamento della potenza degli impianti”* ha definito, come elemento indicativo di un artato frazionamento della potenza degli impianti, l'unicità del nodo di raccolta dell'energia prodotta da impianti riconducibili a un medesimo soggetto.

Si ritiene che il predetto criterio sia considerabile anche in riferimento alla materia della VIA, in quanto identifica le situazioni in cui progetti, solo formalmente distinti, siano riconducibili ad un unico intervento. Oltre ai principi generali dell'ordinamento, citati nel DM, va tenuto conto che la giurisprudenza comunitaria condanna i tentativi di elusione delle valutazioni ambientali richieste dalla Direttiva VIA, perseguite con il frazionamento artificioso di progetti unitari.

Pertanto, Il Comitato VIA – Settore Ambiente -, ritiene che le iniziative siano di competenza Ministeriale in quanto trattasi di impianti riconducibili a un medesimo soggetto e che condividono il nodo di raccolta dell'energia prodotta.

Ad ogni buon conto si evidenzia che per tale impianto sussistono sostanziali criticità come di seguito evidenziato.

PROGETTO

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n° 4 aerogeneratori modello GE158-5.0MW con altezza mozzo 120,9 mt per una potenza complessiva di 20 MW da realizzare nel Comune di Deliceto in località “Le Grattarole” (FG).

L'impianto sarà connesso alla rete di trasmissione nazionale a 150 kV mediante collegamento in antenna a 150 kV sul futuro ampliamento della Stazione elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN denominata “Deliceto”. Terna ha fornito la soluzione di connessione con lettera prot. 62671 del 10/09/2019 assegnando il numero di pratica 201900617.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto “cavidotto interno”) che collegherà l'impianto alla cabina di smistamento di progetto prevista in prossimità della Strada Provinciale SP102 su territorio di Deliceto (FG).

Dalla cabina di smistamento è prevista la posa di un cavidotto interrato (detto "cavidotto esterno") per il collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 KV di progetto.

Il "cavidotto esterno" segue per un primo tratto la SP102, quindi strade locali fino alla sottostazione.

La sottostazione di trasformazione è prevista in prossimità della stazione elettrica RTN "Deliceto" esistente e, tramite un cavidotto interrato in alta tensione, si collegherà al futuro ampliamento della stessa stazione RTN.

INQUADRAMENTO

Gli aerogeneratori di progetto ricadono tutti sul territorio comunale di Deliceto in località "Le Grattarole", su un'area posta a Sud/Sud-Est del centro urbano ad una distanza di circa 5.6 km in linea d'aria.

Il tracciato del cavidotto interno attraversa il territorio di Deliceto, mentre quello esterno attraversa per un breve tratto il territorio comunale di Candela (FG). La sottostazione di trasformazione ricade sul territorio di Deliceto.

Dal punto di vista cartografico l'intervento si inquadra sui seguenti fogli IGM in scala 1:25000: - 175-IV-SO (Ascoli Satriano).

Rispetto alla cartografia dell'IGM in scala 1:50000, l'intervento si inquadra sul foglio: - IGM 42.

Dal punto di vista catastale, la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle del comune di Deliceto:

- Aerogeneratore T1 foglio 41 particella 300
- Aerogeneratore T2 foglio 43 particella 22
- Aerogeneratore T3 foglio 43 particella 22
- Aerogeneratore T4 foglio 43 particella 4

Il cavidotto interno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Deliceto: foglio 41,42,43

Il cavidotto esterno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Deliceto: foglio 42
- Comune di Candela: Foglio 1

La cabina di raccolta ricade sul foglio 42 particella 57 del comune di Deliceto.

La sottostazione di trasformazione ricade su foglio 42 particella 62,141,281 del comune di Deliceto.

L'intervento oggetto di studio interessa i territori comunali di Deliceto e Candela (quest'ultimo interessato soltanto da un breve tratto del cavidotto esterno verso la sottostazione Terna).



Il sito, su cui sorgerà l'impianto eolico, è collocato in un'area caratterizzata dalla presenza di altri impianti eolici in esercizio ad una quota tra 310 a 370 mt. s.l.m., in un contesto morfologico caratterizzato da una superficie sub pianeggiante a destinazione agricola, situato a circa 5,9 Km a Est del centro abitato di Deliceto, ed a circa 8,4 Km a ovest del centro abitato di Ascoli Satriano.

Il territorio occupato dall'impianto tra Deliceto e Ascoli Satriano è caratterizzato da un altopiano collinare con presenza di impianti eolici esistenti. Nella suddivisione del PPTR il parco eolico in esame ricade all'interno dell'ambito del "Tavoliere" quasi al confine con l'ambito dei "Monti Dauni" precisamente nella figura "Lucera e le Serre dei Monti Dauni". Si tratta di aree agricole, adibite a seminativo, quasi prive di alberature, arbusti o vegetazione spontanea. L'ambiente è caratterizzato, infatti, da un'agricoltura intensiva.

A livello infrastrutturale lungo il tracciato dei vecchi tratturi sono stati costruiti gli attuali assi viari che, attraversando il Tavoliere, collegano le città di Foggia, Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola. L'area dista 8 Km dal casello autostradale di Candela (sulla BA - NA) e dall'imbocco della strada Regionale n. 1 - Pedesubappenninica - di collegamento dei caselli autostradali di Candela e Lesina-Poggio Imperiale ed è distante 25 Km dall'aeroporto civile "Gino Lisa" di Foggia, cui è collegata da una strada a scorrimento veloce a quattro corsie.

All'interno dell'area intercomunale sono presenti piccoli insediamenti abitativi, per lo più piccoli agglomerati di pochi casolari ad uso prettamente agricolo per il ricovero di attrezzature. Sono altresì presenti piccole casolari abbandonati.

Sono presenti poi alcune masserie dislocate nel territorio, solo alcune di queste sono attualmente utilizzate o abitate. Tali insediamenti sono stati inseriti nell'elenco dei recettori per valutarne in modo puntuale la consistenza e l'effettivo uso.

POSIZIONI WTG

WTG	EST	NORD
T1	538130,307	4562546,469
T2	538547,027	4562265,349
T3	538666,089	4561861,859
T4	538262,599	4561600,582

Coordinate nel sistema UTM-WGS84 33N

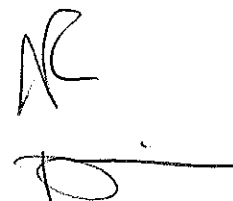
ANALISI PPTR

Componenti Culturali e insediative

Gli aerogeneratori non interessano alcun bene soggetto a tutela.



5



Componenti percettive

Alcune torri dell'impianto sono ubicate a circa 500 mt dalla strada a valenza paesaggistica "SP 102".

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Componenti idrologiche

Vincolo idrogeologico che interessa l'intera zona e interessa tutte le torri eoliche in progetto.

Nel caso specifico, il territorio esaminato si presenta collinare. Per quanto concerne la modificazione fisica dei luoghi, gli elementi percepibili sono costituiti principalmente dai 4 aerogeneratori e dai manufatti di servizio.

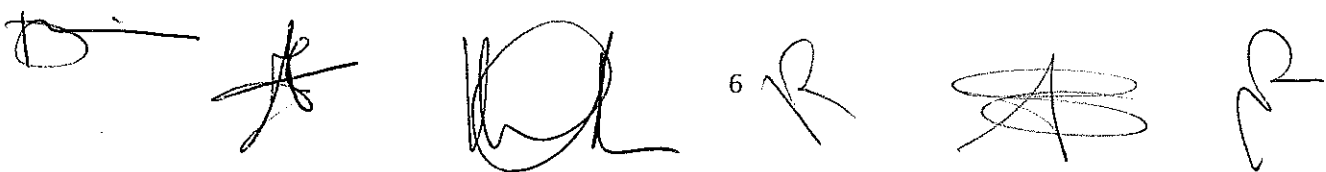
Nell'analisi della intervisibilità, si ritiene che l'impatto visuale dell'impianto sia **MEDIAMENTE SIGNIFICATIVO** in quanto interferisce con la strada a valenza paesaggistica S.P. 102 e rispetto a due masserie. Le zone prese in esame sono le seguenti: Zone sottoposte a regimi di tutela particolare quali SIC, SIR, ZPS, Parchi Regionali, Zone umide RAMSAR - PPTR: - beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice - territori costieri - territori contermini ai laghi - fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - boschi - vincoli archeologici - testimonianze della stratificazione insediativa (vincoli architettonici) - lame e gravine - strade a valenza paesaggistica - strade panoramiche - luoghi panoramici.

Come anche evidenziato dalla proponente, dalla Masseria Amendola e da Posta di Pozzo Salito, la distanza degli aerogeneratori rispetto a questi "recettori di visibilità sensibile", risulta essere critica. Non risulta essere stata presa in considerazione, peraltro, la presenza della masseria Le Gattarole, in posizione critica rispetto all'aerogeneratore T1.

FAUNA, FLORA ED ECOSISTEMA

In riferimento alla componente faunistica (avifauna migratrice, chiroterofauna e teriofauna) redattore dello studio di impatto ambientale (flora, fauna ed ecosistemi) a pag. 49 del capitolo 7 fauna dell'Area di Intervento afferma che: "È stato, inoltre, effettuato un apposito rilievo della durata di 3 giorni (27-28-29 settembre 2019)".

In funzione di quanto dichiarato dal tecnico incaricato dalla ditta per la realizzazione dello studio, il Comitato VIA, ritiene che tre soli giorni, non permettono di avere una chiara dimensione del fenomeno migratorio autunnale e che pertanto i dati parziali raccolti appaiono statisticamente non



significativi. Inoltre, gli stessi andrebbero analizzati in relazione alle condizioni climatiche, vento, precipitazioni, ecc.

Dall'esame dei documenti depositati emerge che mancano completamente studi relativi all'avifauna che migra di notte. Non risulta presente uno studio specifico sulla migrazione primaverile che sono particolarmente importanti nel contesto territoriale della provincia di Foggia.

Per quanto riguarda i chirotteri non viene menzionato chi ha condotto gli studi, trattandosi di un taxa per il quale appare particolarmente difficile identificare le specie, in ogni caso non è chiaro il periodo in cui sono stati effettuati gli studi e la durata degli stessi e se sono state prese in considerazioni eventuali abitazioni presenti nell'area.

Inoltre, l'area proposta per la realizzazione del campo eolico sembra già avere una notevole presenza di impianti industriali che sottraggono naturalità ai luoghi pertanto, un'ulteriore aggiunta di una simile installazione, potrebbe determinare un'oggettiva saturazione dell'ambiente rendendolo inospitale e pericoloso per molteplici specie animali.

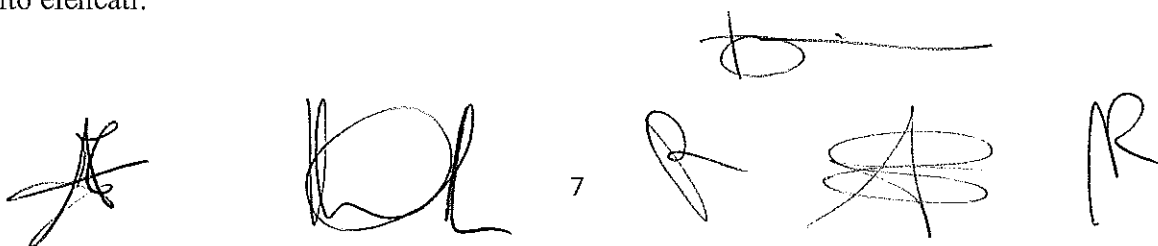
Per quanto riguarda le misure di compensazione espresse a pag. 94 dello studio di impatto ambientale (flora, fauna ed ecosistemi) del capitolo misure di compensazione, queste appaiono vaghe e non supportate da adeguati studi che ne permettano di valutarne l'effettiva utilità in un'ottica di compensazione.

IMPATTI CUMULATIVI

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012 e la Determinazione del dirigente servizio Ecologia 6 giugno 2014, n. 162, la Regione Puglia ha fornito gli indirizzi sulla valutazione degli effetti cumulativi di impatto ambientale con specifico riferimento a quelli prodotti da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

In particolare il legislatore regionale, con il citato provvedimento, invita i proponenti ad investigare l'impatto cumulativo prodotto nell'area vasta, dall'impianto in progetto e da altri impianti esistenti o per i quali sia concluso l'iter autorizzativo.

Tanto premesso, il Proponente ha fornito nell'elaborato "DS3_Valutazione degli impatti cumulativi" una ricognizione degli impianti in esercizio ed autorizzati nell'ambito dell'area vasta (AREA BUFFER pari a 50 volte $H_{max} = 9.995$ m) al fine di poter definire gli impianti sottoposti alla valutazione degli impatti cumulativi correlabili all'impianto in progetto, i cui risultati sono di seguito elencati:



Handwritten signatures and a page number. From left to right: a signature, a large stylized signature, the number 7, a small signature, a signature with a large 'A' shape, and a signature that looks like 'R'.

a) Autorizzazione Uniche (fonte Sit Puglia - Servizio Energia)

IMPIANTI	CODICE PRATICA	TIPO DI IMPIANTO	STATUS IMPIANTO	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. Impianti nel buffer
Bovino eolico srl	DD 195/2009	Eolico	IN ESERCIZIO	6400 m	5
Delsis Srl	DD 4/2013	Eolico	IN ESERCIZIO	4500 m	13
Elce Energia Spa	DD 6/2011	Eolico	IN ESERCIZIO	4300 m	16
ENERGY VEGA SRL	DD 42/2014	Eolico	IN ESERCIZIO	5300 m	1
Energie per il Futuro 2 Srl	DD 11/2016	Eolico	AUTORIZZATO	7200 m	1
Del Energy Srl	DD 82/2010	Eolico	IN ESERCIZIO	1700 m	12
Wind Farm Deliceto Srl	DD 567/2009	Eolico	IN ESERCIZIO	700 m	10
Del Energy Srl	DD 82/2010	Eolico	IN ESERCIZIO	1700 m	12
Tecnowind Srl	DD 53/2015	Eolico	IN COSTRUZIONE	3000 m	2
Sigma Energy Srl	DD 84/2018	Eolico	AUTORIZZATO	3800 m	1
Edison Energie speciali	DD 40/2011	Eolico	AUTORIZZATO	3800 m	2
Margherita Srl	DD 299/2011	Eolico	IN ESERCIZIO	700 m	24
E/UVIA/I193/45_2003		Eolico	IN ESERCIZIO	2000 m	20
E/CS/I193/2		Eolico	IN ESERCIZIO	4200 m	15
E/CS/I193/1		Eolico	IN ESERCIZIO	5000 m	16
E/CS/A015/1		Eolico	IN ESERCIZIO	8700 m	12

Fonte: documentazione di progetto – elaborato “DS3 Valutazione degli impatti cumulativi”

b) Autorizzazioni con procedure abilitative semplificate

Vari impianti eolici e fotovoltaici con potenza inferiore ad 1 MW in esercizio

IMPIANTI	CODICE PRATICA	TIPO DI IMPIANTO	STATUS IMPIANTO	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. impianti nel buffer
Ditta individuale	E/CS/B584/2	Eolico - DIA	IN ESERCIZIO	6500 m	1
Ditta individuale	E/CS/B584/3	Eolico - DIA	IN ESERCIZIO	6800 m	2

Fonte: documentazione di progetto – elaborato “DS3 Valutazione degli impatti cumulativi”

c) Autorizzazioni Ambientali- V.I.A. e Verifica di assoggettabilità non decadute con efficacia

(fonte Provincia e/o del Servizio Ecologia-Ufficio Programmazione , Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia)

IMPIANTI	CODICE PRATICA	TIPO DI IMPIANTO	STATUS IMPIANTO	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. Impianti nel buffer
	--	Eolico	Via Positiva	5700 m	3

Considerando solamente gli impianti in esercizio, in fase di realizzazione ed autorizzati, il proponente individua nell'area buffer, pari a cinquanta volte l'altezza massima dell'aerogeneratore in progetto, un totale di 152 aerogeneratori di grande taglia.

Nell'area di riferimento la realizzazione di ulteriori impianti eolici risulta insostenibile per numero e per taglia, e la costruzione di nuovi interventi della stessa tipologia non è più “ecocompatibile”.

Gli aerogeneratori proposti, sommandosi a quelli già esistenti e in fase di realizzazione, va di fatto a creare un inammissibile effetto selva, creando un affollamento di torri eoliche eccessivo in un'area già compromessa da tanti impianti, tale da rendere estremamente critico il progetto in esame.

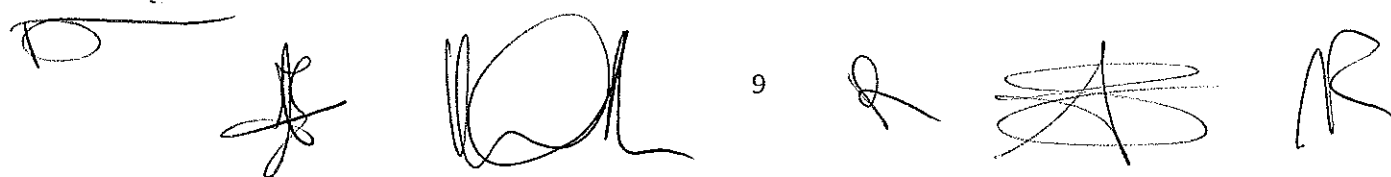
COMPONENTE SICUREZZA

Dallo studio della relazione sulla gittata massima riportato nel documento DS2 “Relazione sulla gittata massima degli elementi rotanti”, il proponente dichiara che la gittata massima del frammento di elemento rotante è pari a 408 m.

Da un calcolo eseguito dal Comitato VIA, considerando che la velocità di rotazione della pala così come si evince dalla scheda tecnica è pari 11.56 rpm e considerando una riduzione dovuta all'attrito dell'aria pari al 30%, si ha che la gittata massima del frammento di pala considerando un'altezza al mozzo di 120.9 mt e un diametro delle pale di 158 mt è pari 530 mt, ben al di sopra dei 408 m dichiarati.

A tal proposito, si evidenzia che, al fine di evitare incidenti, sia ai sensi dell'art.7.1 del DM 10-9-2010 che del DPR 492/92 in relazione alla gittata massima del frammento di pala e alla geometria dell'aerogeneratore è d'obbligo il rispetto delle distanze degli stessi aerogeneratori dalla viabilità principale (strade provinciali e nazionali), dalla viabilità secondaria (strade comunali) e da edifici. Alla luce di quanto su esposto risultano incompatibili le WTG 2, e 3. Nello specifico abbiamo che la: WTG 2 dista 516 m dalla strada a valenza paesaggistica “Strada delle Serre” e 347 da fabbricato; WTG 3 dista 480 m dalla strada a valenza paesaggistica “Strada delle Serre” e 108 e 453 m da fabbricati.

Tanto ciò premesso, e in virtù di tutto quanto sopra espresso e riportato, analizzato il progetto nel suo complesso, ed analizzate le pressioni ecologiche, ambientali e paesaggistiche alle quali è sottoposto il territorio interessato, la valutazione tecnica delinea profili di criticità non superabili; pertanto il Comitato esprime **PARERE NON FAVOREVOLE** sulla istanza di cui in oggetto.



9

Dott. Giovanni D'Attoli	Presidente
Ing. Alfonso Filippetti	Esperto infrastrutture/acustica
Ing. Antonello Lattarulo	Esperto impianti / rifiuti
Arch. Rolando Rubino	Esperto Urbanistica
Dott. Vincenzo Catenazzo	Esperto Chimica
Ing. Nicola Robles	Esperto in Scienze Ambientali
Dott. Vincenzo Rizzi	Esperto Scienze Biologiche
Dott. Luca Salcuni	Esperto in Scienze Geologiche
Ing. Giovanni Ruggiano	Esperto in impianti tecnologici
Dott.ssa Ida Fini	Referente Soprintendenza

